

Episodio di via per Guastalla, Migliarina, Carpi, 29.09.1944

Nome del Compilatore: Daniel Degli Esposti

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Migliarina di Carpi Via per Guastalla	Carpi	Modena	Emilia Romagna

Data iniziale: 29 agosto 1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
4	4			4									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	4					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Romano Bianchini: nato a Moglia (MN) il 2 febbraio 1906, figlio di Ariodante e Virginia Fabbri, residente a Soliera (MO), sarto, antifascista e partigiano. Negli anni del regime appartiene ai nuclei clandestini del PCI e sostiene l'attività antifascista. Secondo la documentazione conservata dall'ANPI di Modena, il 15 marzo 1944 entra nella Brigata "Ivano" con il nome di battaglia "Charles". Nei mesi successivi diventa capo-nucleo e ottiene responsabilità di organizzazione e gestione della lotta armata. Rastrellato nella zona di Soliera il 29 agosto 1944, viene fucilato in via per Guastalla a Migliarina di Carpi insieme ad altri tre uomini.
2. Erio Fieni: nato a Soliera (MO) il 15 febbraio 1906, figlio di Severino e Rita Bassoli, residente a Sozzigalli di Soliera, operaio, antifascista e partigiano. Già oppositore del regime durante il Ventennio, il 10 novembre 1943 entra nella Brigata "Guidetti" con il nome di battaglia "Frank". Rastrellato nella zona di Soliera il 29 agosto 1944, viene fucilato in via per Guastalla a Migliarina di Carpi insieme ad altri tre uomini.
3. Dante Loschi: nato a Soliera (MO) il 19 febbraio 1901, figlio di Paolo e Filomena Ferri, residente a Modena, calzolaio, partigiano. Il 1 maggio 1944 entra nella Brigata "Ivano" con il nome di battaglia

“Dante”. Rastrellato nella zona di Soliera il 29 agosto 1944, viene fucilato in via per Guastalla a Migliarina di Carpi insieme al figlio Fernando e ad altri due uomini.

4. *Fernando Loschi: nato a Soliera il 14 giugno 1925, figlio di Dante e Iride Carretti, residente a Modena, bracciante, partigiano. Il 1 giugno 1944 entra nella Brigata “Ivano” con il nome di battaglia “Nando”. Rastrellato nella zona di Soliera il 29 agosto 1944, viene fucilato in via per Guastalla a Migliarina di Carpi insieme al padre Dante e ad altri due uomini.*

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all’episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Nella seconda parte dell’estate del 1944 la Resistenza modenese riorganizza le proprie forze dopo l’attacco alla Repubblica di Montefiorino e lo sganciamento delle formazioni della Divisione Modena dall’ex-zona libera. L’occupazione tedesca non toglie forza ai partigiani della pianura: i gappisti di Carpi e Soliera organizzano parecchie azioni e gestiscono efficacemente la propaganda per reclutare giovani renitenti alla leva. Il 23 agosto 1944 le formazioni della Prima Zona formano il “Distaccamento Aristide” della 65° Brigata GAP “Walter Tabacchi”: questo riconoscimento testimonia la consistenza numerica dei “ribelli” e l’importanza del segno che i resistenti imprimono sulla pianura modenese. Tra la fine di agosto e l’inizio di settembre i fascisti intuiscono il sostegno che le comunità contadine accordano alla Lotta di Liberazione e tentano di recuperare il controllo della “Bassa” con una serie di rastrellamenti. I blitz delle Brigate Nere terrorizzano i paesi e costringono la popolazione a vivere in condizioni ancora più difficili: in molti luoghi alla violenza dei militi si uniscono ordinanze podestarili o prefettizie che impongono la distruzione dei rifugi di campagna e minacciano di infliggere aspre sanzioni a tutti coloro che aiutano gli organizzatori e gli artefici della Resistenza. Il 28 agosto 1944 un rastrellamento investe la comunità di Soliera: i fascisti prelevano Romano Bianchini, Erio Fieni, i congiunti Dante e Fernando Losi – padre e figlio – e altri quattro individui. Gli otto ostaggi vengono condotti alla caserma Galluppi e finiscono, poi, nelle carceri modenesi di Sant’Eufemia: quattro di loro restano per alcuni giorni a disposizione della Polizia Tedesca, mentre l’altra metà del gruppo è caricata su un camion diretto a Migliarina di Carpi. Romano Bianchini, Erio Fieni, Dante e Fernando Losi finiscono davanti al plotone d’esecuzione e vengono fucilati lungo la via per Guastalla.

Modalità dell’episodio:

Fucilazione.

Violenze connesse all’episodio:

Deportazione di altri quattro individui: due uomini e due donne.

Tipologia:

Rastrellamento.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Tedeschi non meglio precisati: appare probabile che appartengano al Comando stanziato nel paese di Soliera.

Nomi:**ITALIANI****Ruolo e reparto**

Autori del rastrellamento.

- Brigata Nera di Soliera.
- 42° Comando Militare Provinciale della RSI – Modena.
 - Compagnia Ordine Pubblico della GNR.

Nomi:

- Renzo Galli: fu Lorenzo e di Gualdi Venusta, nato a Carpi il 5 agosto 1899, residente a Soliera. Squadrista "sciarpa littorio" di Carpi. Fascista conclamato fino al 25 luglio 1943, dopo l'arresto di Mussolini sembra ravvedersi, ma l'occupazione nazista dell'Italia centro-settentrionale gli riaccende il desiderio della vendetta nei confronti del "tradimento". All'inizio dell'autunno del 1943 costituisce il Fascio Repubblicano di Soliera, del quale viene nominato reggente; comanda una squadra di circa trenta militi. Il 13 giugno 1944 viene destituito dalla reggenza del PFR di Soliera in favore di Zabini, ma il popolo lo accusa di avere preparato la lista che guida i tedeschi e gli uomini della Compagnia Ordine Pubblico di Bruno Piva agli arresti del 28 agosto 1944.
- Bruno Piva: nato a Spilamberto (MO) il 3 maggio 1907, figlio di Angelo e Regina Rossi, latitante, contumace. Comandante della Compagnia per l'Ordine Pubblico del 42° Comando Provinciale GNR di Modena, in contatto diretto con l'Ufficio Politico Investigativo della RSI.

Note sui presunti responsabili:

Testimonianza di Razzatoni Antonio fu Cesare, in ASMO CAS (1946) – Nespoli, Piva, Galli, Sacchetti e altri – CAS MO.

All'alba del 28/8/1944 fui arrestato in casa da tedeschi e repubblicani (capitano Piva della Brigata Nera comandava il reparto) e successivamente trasferito a Modena prima alla caserma Galluppi e poi in Sant'Eufemia sempre con altri di Soliera, sei uomini e due donne. Quattro uomini furono presi il pomeriggio successivo e poi fucilati a Migliarina, come seppi dopo. Io uscii dal carcere dopo quattro giorni. [...]Eravamo a disposizione della Polizia Tedesca. Notai altresì che i nomi dei primi quattro in nota corrispondevano a quelli di coloro che furono fucilati. Dopo essere uscito dal carcere, ho saputo dall'avv. Pier Luigi Patelli dell'Ufficio Politico-Investigativo, che mi aiutò ad uscire dal carcere, che la nota delle persone arrestate proveniva da Soliera ed era sottoscritta dal commissario prefettizio rag. Rami Eugenio.

Testimonianza di Vaccari Emo fu Luigi, in ASMO CAS (1946) – Nespoli, Piva, Galli, Sacchetti e altri – CAS MO.

Il mattino del 28/8/1944 fui arrestato in casa da tedeschi e fascisti, indi, con altri, fui portato a Modena alla caserma Galluppi. Lo stesso giorno, per l'intervento di una persona che si spacciava per la medaglia d'oro Todero Salvatore e vestiva la divisa di maggiore dell'Esercito repubblicano, persona che conoscevo e che aveva iniziato relazioni con i partigiani, fui rimesso in libertà. Ero stato arrestato al posto di mio fratello Walter, che, avvisato, era riuscito a fuggire. Vidi la lista delle persone arrestate in mano a un piantone della

caserma Galluppi, ma non era l'originale, bensì una copia uguale a quella che aveva il capitano Piva la notte dell'arresto. Non so se la nota sia stata compilata dal Galli; così afferma la voce popolare.

CLN di Soliera alla Questura di Modena, 11 luglio 1945, in ASMO CAS (1946) – Nespoli, Piva, Galli, Sacchetti e altri – CAS MO.

“Nei primi di giugno 1944 i Patrioti incominciarono a far sentire il loro movimento, [Renzo Galli] quale reggente agì subito assieme ad un altro agente di Polizia che abbiamo visto comparire in Paese assieme a due donne ed un altro compagno, dichiarando di essere una famiglia sfollata da Brescia si misero a contatto con Galli, noi abbiamo pensato subito qualche cosa sta per succedere, infatti la sera dell'8-6-44 arriva la SS tedesca con i Repubblicani circondano il Paese sparando come dei forsennati, assaltano le case e portano 60 giovani al campo di concentramento di Fossoli, poi in Germania ove qualcuno ha lasciata la vita. Il tempo passa i patrioti rinforzano il loro movimento, lui lo vede, riunisce il popolo in una sala del Cinema Italia e parlando così si spiega: se non cesseranno questi atti noi agiremo con rappresaglia, io tengo 14 nomi nel mio cassetto della scrivania e questi saranno i responsabili. Passa un po' di tempo rinuncia alla reggenza ad un certo Zabini; lui rimane al suo fianco ed ecco che il 28/8/1944 di notte arriva la Polizia Tedesca e Repubblicana, sono cercati 11 nominativi tutti non sono trovati a domicilio per questi si prende uno dei famigliari è domenica. Il martedì 4 sono fucilati nei pressi di Migliarina di Carpi, fra i quali Loschi Dante ed il figlio diciottenne, Bianchini Romano e Fieni Erio, dopo tali fatti i Patrioti preparano un colpo, assaltano la Repubblica che viene disfatta, il Galli sparisce non sappiamo più dove sia, ora siamo informati che si trova nel Bresciano, il popolo vuole schiarimenti [sic] non resiste più”.

Armadio della Vergogna: Fascicolo 1539, testimonianza di Iride Carretti.

“Io sottoscritta Carretti Iride [...] moglie di Loschi Dante [...] e madre di Loschi Fernando [...] dichiaro che il giorno 27/8/1944 alle ore 1 di notte i nazi fascisti [sic] si presentarono alla porta di casa e con insistenza entrarono chiamando all'appello tutti gli uomini ivi residenti, poi portarono via mio marito e mio figlio a Modena. Il giorno dopo appresi che li portarono a Migliarina di Carpi ove furono fucilati alle ore 8.30 [? poco leggibile] del 28/8/1944. Soliera, 29/7/1945, firmato Carretti Iride”.

Armadio della Vergogna: Fascicolo n. 26 della provincia, testimonianza di Aldegonda Traldi.

“Il giorno 28/8/1944 alle ore 5 si presentarono alla mia porta di casa i militi della brigata nera chiedendo di mio marito che si trovava ancora a letto, si portarono nella casa e invitarono mio marito a seguire loro fino a Modena, e il giorno dopo alle ore 19 ho saputo che era stato fucilato a Migliarina di Carpi. Soliera, li 24/7/1945, Firmato Traldi Aldegonda.”

Armadio della Vergogna: Fascicolo 1552, testimonianza di Lea Barbieri.

“Io sottoscritta Barbieri Lea [...] moglie del deceduto Bianchini Romano [...] dichiaro [...] che il giorno 28/8/1944 alle ore 8 del mattino sono venuti nella mia casa tedeschi e brigata nera a prelevare mio marito e portatolo a Modena e il giorno dopo ho appreso che era stato fucilato a Migliarina di Carpi alle ore 7 circa. Soliera, 29/7/1945, firmato Barbieri Lea”.

Estremi e Note sui procedimenti:

Processo della Corte d'Assise sezione Speciale di Modena contro Gino Galli, Antonio Nespoli, Bruno Piva, Renato Sacchetti, Giulio Sacchetti, Amanzio Ragni e Calogero Geraci.

1. Primo Grado: “[La corte] dichiara Galli Gino, Nespoli Antonio, Piva Bruno, Sacchetti Renato colpevoli del reato di collaborazionismo a loro ascritto nonché del delitto di omicidio aggravato continuato, il Galli inoltre, di quello di rapina aggravata continuata, e concessa l'attenuante dell'art. 62 bis C.P., condanna ciascuno di essi alla pena dell'ergastolo, con accessori di legge, il

Galli in più della multa di £5000, tutti alla confisca dei beni, al pagamento in solido delle spese processuali; il Piva anche al risarcimento dei danni a favore di Luppi Silvio costituito parte civile, liquidati, secondo la richiesta in lire una, nonché alle spese di assistenza e costituzione in £10.096. Dichiara Ragni Amanzio colpevole di collaborazionismo punibile ai sensi dell'art. 58 CP MG nonché di furto aggravato continuato, e concesse le attenuanti dell'art. 62 bis C.P. per ambedue dell'art. 114 C.P. per il primo reato, lo condanna alla pena di anni sei di reclusione £2000 di multa, inoltre alla confisca nella misura di un terzo dei beni, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici ed al pagamento delle spese in solido con gli altri. Dichiara condonate in anni trenta di reclusione la pena dell'ergastolo, nella misura di anni cinque quella detentiva inflitta al Ragni ed interamente le pene pecuniarie. Dichiara non doversi procedere nei confronti di Sacchetti Guido, Geraci Calogero per essere estinto il reato causa amnistia, e ne ordina la scarcerazione se non detenuti per altro motivo. Modena, 27 marzo 1947.”

2. Sentenza 1/3/1949 CASSAZIONE: sostituisce alla pena dell'ergastolo inflitta a Sacchetti, quella di 30 anni di reclusione. Annulla la sentenza a) nei riguardi di Nespoli per difetto di motivazione in ordine alla ritenuta aggravante di cui all'art. 112 CP per l'omicidio e per errore nella determinazione della pena. b) nei confronti di Galli Gino e Piva Bruno per difetto di motivazione sulla ritenuta aggravante della crudeltà e per errore nella determinazione della pena. Rigetta nel resto e rinvia la causa alla Corte di Assise di Perugia per il nuovo giudizio sui punti oggetto di annullamento nei riguardi del Nespoli, Galli e Piva. Modena, 9/5/1949 f. Ferrari.
3. Sentenza 26/4/1950 CORTE DI ASSISE IN PERUGIA: determina la pena per l'omicidio aggravato per numero delle persone ed in concorso delle attenuanti generiche, e continuato, in anni 24 di reclusione ed aperto il cumulo con la pena di anni 30 di reclusione inflitta al Nespoli, al Galli ed al Piva per collaborazionismo militare determina in anni 30 di reclusione la pena complessiva da esporsi da ciascuno dei 3 imputati assorbita in detta pena anche quella della reclusione inflitta al Galli per la rapina. Condanna gli imputati stessi in solido, al pagamento delle spese processuali, escluse quelle del giudizio di Cassazione. Dichiara condonati anni 21 di reclusione e le multe irrogate [sic] per la rapina a favore del detenuto Galli Gino. Modena, 27/8/1951, f. Pirolò.

DECLARATORIA 14/11/1952: dichiara condizionalmente condonata la residua pena di anni 1 di reclusione inflitta al Ragni Amanzio. Modena, 25/11/1952, f. Pirolò.

Armadio della Vergogna: Fascicolo 1539.

Procura Militare della Repubblica presso il Tribunale Militare di La Spezia – Procedimento penale contro ignoti sottoposti ad indagine per il reato di omicidio previsto dall'art. 575 c.p.g. commesso in Migliarina di Carpi il 28/8/1944 in danno di Loschi Dante e Loschi Fernando. Oggetto: uccisione di Loschi Dante e Loschi Fernando da parte dei nazi-fascisti.

Cancelleria: 19 agosto 1996.

Armadio della Vergogna: Fascicolo n. 26 della provincia.

Procura Militare della Repubblica presso il Tribunale Militare di La Spezia – Procedimento penale contro ignoti sottoposti ad indagine per il reato di omicidio art. 575 c.p.g. commesso in Migliarina di Carpi il 28/8/1944 in danno di Fieni Erio. Oggetto: uccisione di Fieni Erio da parte dei militi delle Brigate Nere.

Cancelleria: 9 agosto 1996.

Armadio della Vergogna: Fascicolo 1552.

Procura Militare della Repubblica presso il Tribunale Militare di La Spezia – Procedimento penale contro ignoti tedeschi e brigata nera (violenza con omicidio contro privati previsto dall'art. 185 c.p.m.g.) sottoposti ad indagine per il reato di omicidio per i primi ed aiuto al nemico per i secondi commesso in

Migliarina di Carpi il 28/08/1944 [sic] ai danni di Bianchini Romano. Oggetto: omicidio di Bianchini Romano da parte di soldati nazi-fascisti.
Cancelleria: 19 agosto 1996.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Il luogo dell'eccidio è contrassegnato da un cippo commemorativo.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

La città di Carpi ha ottenuto la Medaglia d'Argento al Valor Militare per l'impegno nella Lotta di Liberazione.

Commemorazioni

Note sulla memoria

La città di Carpi ha sviluppato una forte identità partigiana e ha collegato la prospera libertà della seconda metà del Novecento all'impegno militante dei resistenti. La presenza di due antifascisti provenienti da Soliera rafforza il legame tra i due principali centri della Prima Zona partigiana e trasmette l'importanza militare e organizzativa che il Distaccamento Aristide ha avuto negli anni della Lotta di Liberazione. In queste zone il lavoro di ricostruzione storica ha ricevuto stimoli e contributi importanti dalla memorialistica e dalle testimonianze dei protagonisti: questa procedura rende fondamentale la contestualizzazione delle ricostruzioni negli scenari che le hanno generate, ma apre prospettive analitiche molto interessanti sulla molteplicità dei discorsi resistenziali.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Comune di Carpi, Carpi per la libertà.

Marco Casarini, Modena M. Modena P., Roma, Editori Riuniti, 1955.

Ermanno Gorrieri, La repubblica di Montefiorino, Bologna, Il Mulino, 1970, pag. 317-327.

M. Pacor e L. Casali, Lotte sociali e guerriglia in pianura, Roma, Editori Riuniti, 1972.

Claudio Silingardi, Una provincia partigiana, Milano, Franco Angeli, 1998, pp. 410-411.

Ilva Vaccari, Dalla parte della libertà, Santa Sofia di R., Stab. Tip. dei Comuni per COOP Estense, 1999, pag. 575.

Fonti archivistiche:

Processo della Corte d'Assise sezione Speciale di Modena contro Gino Galli, Antonio Nespoli, Bruno Piva, Renato Sacchetti, Giulio Sacchetti, Amanzio Ragni e Calogero Geraci, in ASMO CAS (1946) – Nespoli, Piva, Galli, Sacchetti e altri – CAS MO.

Sitografia e multimedia:

http://emilia-romagna.anpi.it/modena/calendario/1944_08.html

http://emilia-romagna.anpi.it/modena/archivio_res/giugno_06/art_19_06_06.htm

<http://anpimodena.it/avvenimenti-significativi-della-resistenza-modenese-nel-periodo-dal-1-luglio-1943-e-1944-20-settembre-1943-e-1944/>

<http://www.voce.it/edicola/index.html?section=articolo&id=48&artid=974>

http://www.anpiginolombardiversilia.it/news_2010/news_ago_10.htm

<http://impressioniespressioni.blogspot.it/p/cippi-resistenti.html>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza di Modena
Daniel Degli Esposti